



# DIO E I FRATELLI



Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Venerabile sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo

Anno XVI - n. 1 gennaio-marzo 2012 - [www.dioeifratelli.it](http://www.dioeifratelli.it) - [info@dioeifratelli.it](mailto:info@dioeifratelli.it)

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

## Prepariamoci a vivere l'Anno della Fede con il servo di Dio don Caputo

**“... finché Cristo non sia formato in voi!” (Gal 4,19)**

**“I**l Cristianesimo non è una nuova dottrina o una nuova morale. Cristiani siamo soltanto se incontriamo Cristo”; così ebbe a ribadire il Santo Padre Benedetto XVI durante l'udienza generale del mercoledì 3 settembre 2008. È solo in questa relazione personale con il Signore Risorto che possiamo sperimentare la Sua presenza, *“possiamo toccare il Cuore di Cristo e sentire che Egli tocca il nostro”*. Questa è stata la felice esperienza dei discepoli di ogni tempo che, lasciandosi conquistare e pervadere dalla Sua presenza, si son fatti apostoli, testimoni della Sua risurrezione: *“Quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della Vita [...], quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi (1Gv 1,1.3).*

Per colui che sperimenta la presenza benefica del Cristo che per nostro amore ha dato tutto se stesso fino alla morte, non conta più nulla; anche ciò che prima era fondamentale ed essenziale diventa *“spazzatura”*. Non è più *“guadagno”*, ma una *“perdita”*, perché ormai conta solo la vita in Cristo Gesù. Questa è stata l'esperienza di Paolo (cfr Gal 2,20; Fil 2,7-8), questa è stata anche l'esperienza del nostro indimenticabile servo di Dio don Ruggero Caputo il quale, conquistato pazzamente da Gesù si è fatto banditore del Suo amore in mezzo ai fratelli, senza



Barletta, 6 marzo 1960: al fonte battesimale della parrocchia San Giacomo Maggiore, il servo di Dio don Ruggero Caputo rigenera alla fede la piccola Teresa Pollidori



30 dicembre 1976, don Ruggero Caputo, circondato dai pronipoti, nel giorno del suo onomastico.

paura di essere ostacolato e perseguitato a causa del Suo Nome. Sua unica finalità nelle fatiche apostoliche fu quella di *“condurre ad ogni costo ogni persona a Cristo”*, cominciando dai piccoli e dai giovani, *“cera vergine”*, perché potessero *“sciogliersi?”* davanti a Lui, in quanto Lui solo può sciogliere le nostre ansie e i nostri timori, e colmare le nostre attese.

*“Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna”* (Gv 6,68), disse un giorno l'apostolo Pietro, dopo aver sperimentato i gesti di amore e di compassione del suo Maestro divino.

Infatti, se Gesù ha dato la vita per tutti noi, fino a versare il suo sangue, potrebbe mai Egli tradire la nostra fiducia e condurci per sentieri sbagliati? Di qui il monito lanciato dal nostro Servo di Dio - forte della sua esperienza di direttore di anime - a stare in guardia per resistere contro la diffusa cultura nichilista che tenta in tutti i modi di strappare Cristo e il suo messaggio dalle nostre coscienze. Per i fedeli che l'ascoltavano - prendendo in prestito alcune espressioni di padre David M. Turollo - don Ruggero fu *“spada di fuoco”*, pronta a riscaldare i cuori, a sciogliere il gelo della indifferenza, dell'ostinatezza e della sfiducia, e per illuminare le menti confuse. Ma fu anche *“linea fulminante”*, pronta a consumare l'oscurità della notte. Quanti, grazie agli ammonimenti racchiusi nel fermo consiglio e al discernimento fatto sotto

la sua guida sicura, hanno ritrovato la via maestra che porta a Cristo! Ancora una volta egli ci esorta a lasciarci formare e pervadere da Gesù benedetto, l'unico amico che non tradisce, che non può farci del male. Spesso diceva: *“Senza di Lui è tenebra dentro di me, e attorno a me non senso”*.

È stata una vera grazia per Barletta l'essere stati affiancati da santi sacerdoti *“teofori”*, quali don Caputo e il venerabile don Raffaele Dimiccoli, che ci hanno fatto respirare il soprannaturale come una cosa naturale. Se la nostra città benedetta è stata terreno fecondo di oneste famiglie, vivaio privilegiato di vocazioni sacerdotali e religiose - soprattutto di donne che ancora riempiono tanti monasteri di clausura e istituti di vita religiosa - questo lo si deve al radicato amore per Cristo succhiato fin dal seno materno, perché predicato e testimoniato da tanti degni ministri dell'altare.

La fortuna di un buon sacerdote è se lascia nella parrocchia il profumo delle sue virtù. Profumo per la parrocchia ma profumo anche per la Diocesi. A volte, infatti, la fortuna della diocesi è la presenza di qualche sacerdote che ha fatto scuola, che è stato maestro di vita spirituale, che ha istruito bene, che ha creato delle personalità sicure in mezzo ai suoi giovani, che adesso sono uomini. Il Santo Padre ha annunciato che nel prossimo 11 ottobre aprirà l'Anno della Fede, in occasione del cinquantesimo di apertura del Concilio Vaticano II. In questo periodo: *“Dovrà intensificarsi la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo... perché - puntualizza il Pontefice - ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre”*.

Sia il grido corale quello del nostro amico di viaggio, don Ruggero Caputo, grido carpitto a sua volta dalle labbra e dal cuore infuocato del suo maestro, il venerabile mons. Raffaele Dimiccoli: *“Signore, accrescici la fede! Signore, conservaci la fede!”*.

**Mons. Sabino Amedeo Lattanzio**

*Postulatore Diocesano*

## *Don Ruggero Caputo promotore del laicato, nel ricordo di Anna Salso*

Nella mattinata del 2 gennaio u.s., all'età di 91 anni, si è spenta serenamente, così come è vissuta, la sig.ra Anna Salso vedova Giannella, discepolo della prima ora del servo di Dio don Ruggero Caputo e terziaria domenicana.

Moglie e madre esemplare, ha saputo portare avanti la sua famiglia in modo encomiabile. Anche all'interno della comunità parrocchiale di San Giacomo Maggiore, culla della sua fede, ha lasciato il "profumo di Cristo". Guidata fin da piccola dal suo amato "Direttore", si è distinta per un particolare amore verso l'Eucaristia. Fino a quando la salute glielo ha permesso, immancabilmente ha partecipato alla santa Messa quotidiana mattutina e il giovedì, subito dopo la Celebrazione Eucaristica, circondata da altri fedeli, ha animato l'ora di Adorazione Eucaristica. Il suo ricordo rimanga in benedizione nel cuore e nella mente di quanti l'hanno conosciuta e hanno usufruito della sua amicizia. La sua testimonianza cristiana contagi tante altre persone di buona volontà perché diventino anch'esse soprattutto all'interno delle famiglie "luce, lievito e sale" di vita evangelica. A edificazione comune riportò alcuni passaggi tratti dalla deposizione processuale fatta dalla nostra carissima Anna il 20 settembre 2006 sulla vita, le virtù e la fama di santità del servo di Dio don Ruggero Caputo.



Barletta, 2 marzo 1997: Anna Salso e Gaetano Giannella nel 50° di Nozze.

*“Don Ruggero Caputo merita di essere elevato agli onori degli altari: tutta la sua vita canta le sue lodi! Ed è mio desiderio che ciò avvenga quanto prima. L’ho conosciuto personalmente da giovane quando nel 1940 fu nominato viceparroco della mia parrocchia di San Giacomo Maggiore, e l’ho seguito fino alla sua morte. Don Ruggero ha inculcato in me una grandissima devozione verso Gesù Sacramentato e mi ha guidato verso il Suo amore. Ancora oggi ogni giovedì, dopo la santa Messa delle ore 8,30 che si celebra nella parrocchia di San Giacomo Maggiore, con altre mie*

amiche sono promotrice di un'ora santa di adorazione, in virtù di un impegno preso oltre quarant'anni fa davanti al Direttore. Avviammo questa santa iniziativa con la signora Giulia Lemma e con Palmira Lionetti, donne di santa vita. **Per me don Ruggero è stato un sacerdote molto esemplare per la devozione che portava a Gesù Sacramentato; lo vedevamo sempre in ginocchio in un angolo della cappella del Santissimo.**

Una mattina mi recai presso la parrocchia dello Spirito Santo - nel periodo in cui il Direttore era lì viceparroco - e lo trovai che, come al solito, era in ginocchio tra i banchi, tutto assorto in preghiera col volto trasfigurato e con lo sguardo rivolto al Tabernacolo. Lo distolsi dalla preghiera chiedendogli di confessarmi. Alla mia richiesta mi rispose in atto di supplica: "Figlia mia, vieni in un altro momento, fammi stare con Gesù!". Fu quello il momento in cui compresi maggiormente l'amore che don Ruggero portava a Gesù. Il Servo di Dio passava per le strade e accarezzava i bambini che gli correavano dietro e distribuiva le caramelle che abitualmente portava in tasca, come espediente di attrazione. Entrava nelle case per visitare i malati e gli anziani. Il Direttore, però seppe attirare in modo particolare la gioventù. Ricordo che i tre miei figli gli volevano un gran bene e lo seguivano volentieri in tutte le iniziative della parrocchia. Egli fu un vero papà, sempre pronto ad incoraggiare e a dare il necessario sostegno spirituale al momento propizio. **La sua caratteristica fu quella di confessore e direttore di anime.** In questo fu molto ricercato sia dai fedeli che da molti suoi confratelli sacerdoti, specie quelli più giovani di lui, i quali, ricordo, di sovente lo venivano a trovare per confessarsi e per chiedergli consiglio.

Don Ruggero ebbe una singolare passione per la cura delle vocazioni, e dalla sua famiglia spirituale si donarono totalmente al Signore circa duecento tra suore e consacrate nel mondo e oltre una decina di sacerdoti. Egli però non ha mai trascurato

le penitenti che, come me, avevano contratto matrimonio. Ricordo che quando il Servo di Dio fu nominato Direttore del Nuovo Oratorio San Filippo Neri, nei giorni che precedevano il martedì mattina, momento dell'adunanza, immancabilmente faceva passare per le nostre case Mariettina Doronzo, che con sollecitudine ci ricordava di essere presenti a quell'appuntamento settimanale voluto dal Direttore esclusivamente per noi sposate, per darci tante raccomandazioni circa il nostro modo di comportarci con i propri mariti e con i propri figli.

Durante l'Anno Santo del 1950 il prevosto don Sabino Cassatella commissionò a un artista di Ortisei una statua in legno della Madonna Pellegrina, simile a quella che girò per le città della Diocesi, ma di dimensioni più piccole. La statua, dopo essere stata benedetta dal vicario generale di Barletta, mons. Raffaele Dimiccoli, cominciò a girare per le case della parrocchia di San Giacomo, a partire dalla casa canonica. Il giorno in cui la Madre Santissima venne a visitare la mia casa l'accolsi umiliata, ma con tanto amore, perché le mura domestiche erano di dimensioni piccole e la mia famiglia poverissima. Nella serata si presentò don Ruggero per animare il momento di preghiera e vide tutti i membri della mia famiglia riuniti. In quella circostanza il Direttore mi disse tra l'altro che quella visita sarebbe stata un'ulteriore benedizione che scendeva su di noi, in quanto la Madonna non abbandona mai chi si affida a Lei. Ed è stato così! Dopo tanti sacrifici, io e mio marito siamo riusciti ad acquistarci una casetta dove abitare e, grazie a Dio e alla Madonna, anche i miei figli hanno avuto una sistemazione dignitosa.

Nelle difficoltà che ho trovato soprattutto nei primi anni di matrimonio nel portare avanti la mia famiglia, egli mi diceva sempre: "Pensa a Gesù, rivolgiti alla Madonna e vedrai che ogni cosa si appianerà". Il Servo di Dio aveva una grande fiducia in Gesù e nella Madonna, e questa fiducia la infondeva anche in noi sue figlie.

Egli amava molto la preghiera e ci insegnava che lo scopo principale della nostra vita doveva essere l'amore, l'umiltà e l'adorazione. Tante volte mi diceva: "Proprio perché sei una mamma devi pregare di più". E ancora: "Non lasciare mai Gesù e non te lo fare mai togliere da nessuno!".

Quando nel 1947 mi sposai non avevo neanche un soldo per far celebrare la santa Messa. Egli, vedendomi mortificata, mi disse: "Non ti preoccupare, ti farò una bella celebrazione". Benedisse le nostre nozze in San Giacomo, nella cappella del Sacro Cuore di Gesù. In quella circostanza piangevo per l'emozione, ma soprattutto perché, nonostante le nostre difficoltà, il Servo di Dio ci fece sentire come dei principi.

Ricordo le belle parole di incoraggiamento che ci rivolse in quella circostanza. Solitamente mi accoglieva sempre con amore e con grande disponibilità. Diceva sempre: "Non ti scoraggiare, continua ad andare avanti, i risultati si raccolgono nel tempo". Tuttavia egli non aveva paura di richiamarci perché voleva correggerci. Se durante la confessione cominciavo a parlare dei difetti degli altri egli mi ammoniva: "Ma io sto confessando te o un'altra persona?". Voleva che ognuno di noi doveva prendersi le proprie responsabilità e non scaricare sempre su gli altri le colpe. **Per noi il Direttore è stato un vero padre: conosceva tutto di noi e ogni sua parola ce la faceva arrivare al momento propizio come manna celeste.** Per le tante incomprensioni subite da parte dei parroci, don Ruggero dovette cambiare diverse destinazioni.

Quando nel 1974 lasciai per l'ultima volta la parrocchia di San Giacomo, essendo Santa Maria degli Angeli molto distante dal nostro territorio, lo supplicammo di venirci a confessare nella vicina parrocchia



Parrocchia San Giacomo Maggiore. Barletta, 3 aprile 1959: i viceparroci don Ruggero Caputo (a destra) e don Francesco Francia nel 40° di fondazione della Gioventù Femminile di Azione Cattolica

di Sant'Agostino. Dopo un po' di tempo gli chiedemmo di ritornare a San Giacomo. Eravamo coscienti che ciò che gli chiedevamo gli sarebbe costato molto, perché si trattava di ritornare in un luogo da lui tanto amato ma che, purtroppo, era reso ostile dalla presenza del parroco del tempo che lo aveva sempre contrastato. Eppure don Ruggero, nella sua grande virtù e per amore nostro, accettò di venire a San Giacomo ogni 15 giorni, di venerdì, per confessarci. Si consumò a causa di un tumore maligno. Negli ultimi mesi diverse volte sono andata a trovarlo in ospedale, ricevendo da lui una grande testimonianza di serenità e di abbandono alla volontà di Dio. Anche durante quell'ultima malattia non si è stancato mai di esortarmi a vivere sempre in comunione con Gesù.

Don Ruggero è sempre nei miei pensieri, me lo sento sempre vicino e spesso lo sogno di notte che mi sorride. ■

RECENSIONE

# I Santi si specchiano in Cristo

**Nell'ultima produzione letteraria del cardinale Angelo Amato viene ricordato il servo di Dio don Ruggero Caputo**

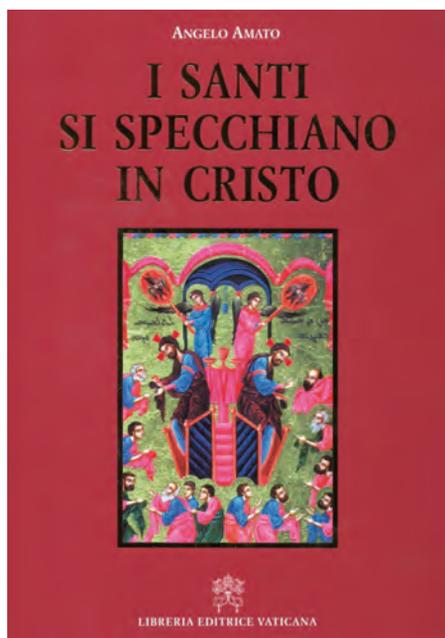
**S**iamo grati a Sua Em.za il card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, per aver inserito nella sua ultima produzione letteraria *"I Santi si specchiano in Cristo"* (Libreria Editrice Vaticana, 2011), il profilo biografico sul servo di Dio don Ruggero Caputo, dipanato dallo stesso nell'omelia del 15 giugno 2010 nella parrocchia di San Giacomo Maggiore di Barletta, in occasione della sua venuta per la chiusura del Primo Convegno Diocesano, tenutosi per il 30° anniversario di morte del nostro Servo di Dio.

Questo volume, come il primo editato nel 2010, contiene una prima parte di contemplazione di Cristo, fonte d'ogni santità, e una seconda di meditazioni e omelie su Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio.

*"Si tratta - afferma l'autore nella Prefazione - di uomini e donne di ogni età, condizione e provenienza, che hanno vissuto in pienezza le promesse battesimali, illuminando la Chiesa peregrinante con la loro sapienza cristiana".*

*E "don Ruggero Caputo è uno degli operai che Gesù ha donato alla sua Chiesa per la cura della sua messe... vero maestro di spirito, educatore esperto... Le sue esortazioni sono di straordinaria sapienza, soprattutto per i nostri tempi confusi e flagellati da alluvioni di parole e di opinioni al vento" (pp. 390-391).*

Sentiamo rivolta a noi l'esortazione dell'Eminentissimo Signor Cardinale, esperto in materia: *"È Cristo la nostra santità. In una società, che sembra aver smarrito le certezze essenziali della vita, Cristo e i suoi Santi costituiscono ancora l'unico luminosissimo faro per orientare al bene esistenze e comportamenti. I Santi sono i campioni del bene. Essi danno freschezza e concretezza alle beatitudini, che in loro non sono utopia ma tangibile realtà. Si specchiano in Cristo e lo riflettono nelle mille iridescenze della grazia, come purissimi diamanti spirituali".* ■



## *Varata dal Vaticano la venerabilità di mons. Raffaele Dimiccoli...*

### Molti si affidano alla sua intercessione



**I**l 17 gennaio mons. Sabino Amedeo Lattanzio, Postulatore dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, si è recato a Roma presso la Congregazione delle Cause dei Santi per ritirare il Decreto di Venerabilità del presbitero barlettano mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, promulgato dietro mandato del Santo Padre Benedetto XVI il 27 giugno 2011 e ultimamente firmato da Sua Eminenza Rev.ma Angelo Amato, Cardinale Prefetto del succitato Dicastero Vaticano. Il decreto è stato consegnato all'arcivescovo diocesano mons. Giovan Battista Pichierri, in attesa di stabilire la data in cui, durante una solenne Celebrazione, verrà letto il testo, rendendolo pubblico. Questo gioioso evento di mons. Dimiccoli assume maggiore rilievo in quanto cade nel corso delle celebrazioni dell'anno centenario della sua ordinazione sacerdotale (30 luglio 1911) e alla vigilia della ricorrenza dei 125 anni della sua nascita (12 ottobre 1887).

Si esorta la comunità diocesana e i fedeli tutti a invocare l'intercessione del nostro Venerabile, padre generoso dei poveri e dei sofferenti, affinché un miracolo ottenuto per sua intercessione ci dia la gioia di vederlo elevato quanto prima agli onori degli altari.

Intanto, raccogliamo continuamente all'ingresso dell'Ospedale Civile "Mons. Dimiccoli" di Barletta le numerose "intenzioni di preghiere o richieste di grazie" rivolte al Venerabile don Raffaele Dimiccoli, lasciate scritte dai degenti o dai familiari presso la bacheca sormontata dalla sua immagine. Ne riportiamo alcune perché possiate unirvi alle intenzioni di questi nostri fratelli e sorelle che stanno vivendo momenti di prova e di sofferenza.

*"Caro don Raffaele, sono Anna, ho tanto bisogno di imparare a pregare. Ci sono dei momenti che mi sento sola, afflitta perché sono piena di problemi. Aiutami a pregare e a far sì che la mia famiglia vada avanti, nonostante i problemi economici. Benedici e aiuta i miei due gemelli che sono la mia vita".*

*"Caro don Raffaele, ero piccolo e mi hai accolto nel tuo Oratorio. Ti ricordo sempre e pregherò il Signore affinché mi accolga sempre con tutta la mia famiglia. Ti chiedo di proteggerla e intercedere per me e per i miei familiari stretti e per tutte le famiglie cristiane affinché si operi per la gloria di Dio. Grazie".*

*"Sono Michele, uno sconosciuto alla gente, ma non a Dio. Ti chiedo di aiutarmi con la tua preghiera perché io e mia moglie abbiamo bisogno del tuo aiuto, avendo una sofferenza grande, quella di un nostro figlio drogato. Intercedi per noi".*

*"Caro don Raffaele, desidero tanto ritornare a casa il più presto possibile. Spero che mio figlio Antonio si ristabilisca presto e lo stesso voglio che avvenga per gli altri bambini che soffrono".*

*"Caro don Raffaele, donami grazia, serenità e coraggio per me e anche per tutti coloro che soffrono. Prega Gesù per me". ■■■*

## Si raccomandano alle nostre preghiere

Adesso Antonio  
Balestrucci suor Rosaria  
Cafagna suor Carmela  
Castelli Bruna  
Crudele Alessandra  
Del Vecchio Michele  
Di Bari Michele  
Dicorato Lella  
Dicuonzo Consiglia  
Dicuonzo Domenico  
Digiovanni suor Assunta  
Dimiccoli Antonio  
Dimonte Santina  
D'Urso Angelo  
Gangai Nicola  
Gorgoglione Tina  
Greco Carmine  
Lattanzio suor M. Conso-  
lata  
Lavecchia Filomena  
Lopez Maria

Martelli Nicola  
Meneghetti Giovanna  
Monache Clarisse - Pale-  
strina  
Monastero S. Ruggero -  
Barletta  
Picca Francesco  
Ricatti Francesco  
Riefolo Mariano  
Rocco Paolo  
Santoni Raffaele  
Solofrizzo Mariella  
Strignano p. Ruggiero o.p.  
Suore d'Ivrea - Andria  
Suore Domenicane - Ge-  
nova  
Suore Domenicane - Bor-  
go San Lorenzo (FI)  
Timeo Giovanni  
Vesentini Maria  
Vitrani Maria Teresa

### DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Venerabile sac. Raffaele Dimiccoli e del servo di Dio sac. Ruggero Caputo Anno XVI n. 1 gennaio-marzo 2012 Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani [postulazione@arctrani.it](mailto:postulazione@arctrani.it)

**Direttore responsabile:** Stefano Paciolla

**Direttore editoriale:** mons. Sabino Lattanzio

**Segretaria di redazione:** Grazia Doronzo

**Direzione, Redazione e Amministrazione:**

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68  
76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

**Sede legale:**

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani (Bt) ~ Tel. 0883/583498

**Impaginazione e Stampa:**

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta  
Tel. e fax 0883/536323 ~ [www.editricerotas.it](http://www.editricerotas.it)

**Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli** ~ Palazzo Arcivescovile  
Via Nazareth, 68 ~ 76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

**C.C. postale n. 15072705** intestato a Causa di Canonizzazione del Venerabile don Raffaele Dimiccoli

## Sotto la protezione del Venerabile e del Servo di Dio



Martina Papeo



Caterina Andriani



Federica Piazzolla



Francesco Lattanzio



Antonio e Lisa Giannella

## AGENDA

### Giovedì 5 aprile

Parrocchia San Giacomo Maggiore

ore 19,00: **Celebrazione Eucaristica**

nel 56° anniversario del beato  
transito del venerabile mons.  
Angelo Raffaele Dimiccoli